

Laboratorio 2

UN CUBO DI STORIA

OBIETTIVI

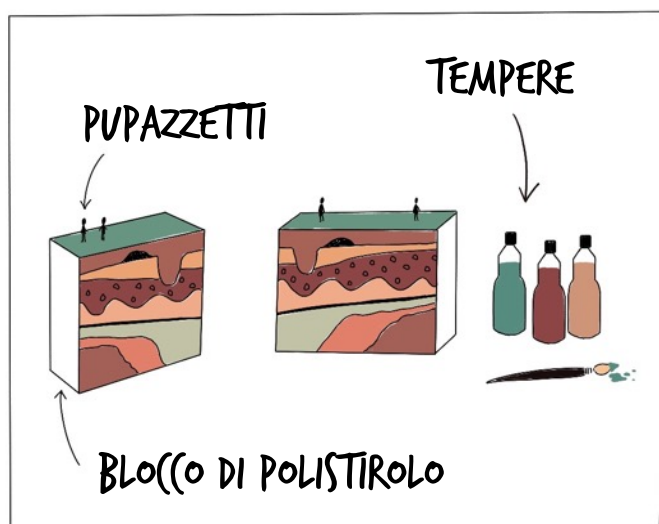
- aiutare i ragazzi a comprendere il concetto di stratigrafia archeologica utilizzando un semplice modellino realizzato dall'insegnante o insieme ai bambini
- far luce sul processo di ricostruzione storica e sulla raccolta delle informazioni in un contesto archeologico
- saper collegare il contesto archeologico alle attività umane che vi si sono svolte
- familiarizzare con un lessico tecnico specifico

CHE COSA OCCORRE

- un pezzo di polistirolo (grandezza variabile, l'importante è che abbia un'altezza di almeno 20 cm e una superficie piana di almeno 20x20 cm) o in alternativa due pezzi di polistirolo che abbiano la stessa altezza (almeno 20 cm)
- colori a tempera o pennarelli
- qualche pupazzetto in plastica (soldatini o sorprese) o dei personaggi di carta disegnati.

DESCRIZIONE DEL LABORATORIO

Non è immediato capire che cosa sia una stratigrafia: spesso la vediamo rappresentata come un muro di terra a strati, ma di fatto non sappiamo dove collocarlo e come gli archeologi possono esserselo trovato davanti. Per questo vi proponiamo di costruire con (o per) i vostri alunni un piccolo plastico in polistirolo, che possa essere utilizzato per simulare la stratigrafia.



Se avete soltanto un pezzo di polistirolo, tagliatelo a metà utilizzando un taglierino (in alternativa un coltello) molto affilato: le due metà devono combaciare perfettamente. Affiancate i due pezzi di polistirolo e, utilizzando una matita, tracciate sulla sezione del pezzo di polistirolo delle linee orizzontali, poste a differenti altezze.



Potete anche provare a disegnare forme differenti dalla linea orizzontale, seguendo lo schema esempio della figura. Attenzione, le linee e le forme devono essere uguali tra una metà e l'altra, poiché le metà devono combaciare.

Utilizzando i pennelli con la tempera o i pennarelli, cominciate a colorare le vostre sezioni: abbiate cura di utilizzare colori differenti ma verosimili, come il marrone in tutte le sue sfumature, il grigio, il nero o anche il beige molto chiaro. All'interno degli strati potrete disegnare anche dei ciottoli o... dei reperti archeologici!

Una volta che la sezione sarà asciutta, colorate di verde la superficie superiore orizzontale del pezzo di polistirolo: lo strato verde rappresenta quello che gli archeologi chiamano "piano di calpestio", ovvero il livello del terreno su cui camminiamo ora. Per rendere quest'ultimo concetto più chiaro potete anche, con l'aiuto della colla a caldo, incollare i personaggi sullo strato verde.

Quando aprirete a metà il pezzo di polistirolo vi troverete davanti a una "successione stratigrafica": in uno scavo archeologico gli archeologi rimuovono prima gli strati ("unità stratigrafiche") che stanno sotto i loro piedi fino a raggiungere quelli più profondi. Il principio della stratigrafia è molto semplice: gli strati più profondi sono quelli più antichi e sono ricoperti dai più recenti.

UNO SPUNTO IN PIÙ

Per gli archeologi il colore e la consistenza del terreno sono fondamentali per capire come si è formato lo strato e se questo è di origine naturale o antropica. Come si presenta il terreno dopo che sopra vi si è acceso un fuoco? E com'è la terra depositata da un fiume esondato dal suo letto? E di che colore potrebbe essere un terreno utilizzato per molti anni come pascolo per le capre? Con i bambini si può provare a raccontare la storia di quello che è successo nel sito archeologico, provando ad associare ogni strato ad un evento particolare: potrebbe essere interessante proporre un lavoro interdisciplinare con l'insegnante di scienze, che possa aiutare i bambini a ragionare sulle diverse tipologie di terreno.